

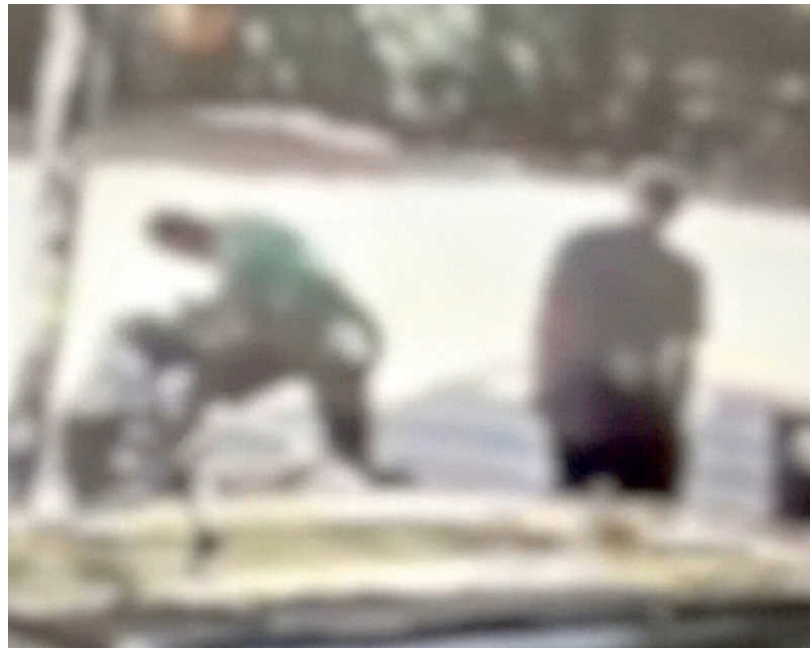
Caserta, la tragica fine di Guido ucciso in piazza nell'indifferenza

L'uomo, rumeno senza fissa dimora, aggredito in pieno centro da un ucraino ora in cella. La scena in un video choc. "Atto di disumanità"

di **RAFFAELE SARDO**

Era un ex cameriere di origini rumene. Si chiamava Guido. Era diventato senza fissa dimora, conosciuto per aver frequentato le mense e i servizi di assistenza per i senza tetto attivi in città. Mercoledì pomeriggio è stato aggredito nella centralissima piazza Sant'Anna a Caserta e due giorni dopo è morto in ospedale. Ad aggredirlo, secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, un cittadino di origini ucraine, arrestato dalla Guardia di Finanza con l'accusa di omicidio volontario.

È stata un'aggressione violenta, come documenta un video spuntato dopo la morte di Guido: le immagini mostrano l'uomo discutere con l'aggressore prima di essere travolto da una furia improvvisa, colpito con calci al capo e al torace e infine raggiunto da un ultimo pugno in pieno volto mentre veniva rialzato di peso. A dare l'allarme sono stati alcuni commercianti del posto. Una morte che arriva in una città lasciata sem-



Una sequenza del video che riprende l'omicidio di Caserta

pre più a sé stessa, orfana di un governo politico dopo lo scioglimento del Comune per condizionamenti della camorra. I commissari che ne reggono le sorti si muovono tra le emergenze quotidiane, ma Caserta, in questo periodo, appare una città fuori controllo, incapace di arginare degrado e marginalità. E Guido non è l'unica vittima di questi giorni. Un altro senza fissa dimora è stato ritrovato senza vita sotto i portici di piazza IV Novembre, accanto al Monumento ai Caduti. Si tratta di un algerino di 65 anni che in quel luogo, da-

vanti al "Campo Laudato si' Caserta", aveva trovato il suo unico riparo. Per lui si è trattato probabilmente di un malore. Due morti, a pochi giorni di distanza, in due luoghi simbolici della città: piazza Sant'Anna, davanti al Santuario della patrona di Caserta, e piazza IV Novembre, accanto al Monumento ai Caduti.

Per il deputato di Avs, Francesco Emilio Borrelli, «le immagini del pestaggio di Guido sono sconvolgenti. Non c'è nulla di umano in una violenza simile. Un uomo massacrato mentre era a terra, sotto gli occhi di altre

IL POST SOCIAL

**Il ricordo dell'associazione
"Aveva camminato insieme a noi"**



Guido, l'ex cameriere rumeno ucciso in piazza Sant'Anna a Caserta, nella foto pubblicata sulla pagina Facebook dell'associazione "Il sorriso di Padre Pio" che ha dato notizia della sua morte: "È stato un nostro assistito e, nel suo modo, ha fatto parte del nostro cammino. Vogliamo ricordarlo con una preghiera e un pensiero", si legge nelle righe dedicate alla vittima della violenta aggressione consumata in pieno centro

persone che non sono intervenute per fermare quella furia». Il deputato dei Cinque Stelle Agostino Santillo accusa: «Morire ammazzati di botte nel centro di Caserta, nell'indifferenza di chi guarda senza muovere un dito, è un orrore e un atto di intollerabile disumanità».

Su entrambe le vicende è intervenuto l'arcivescovo di Capua e vescovo di Caserta, monsignor Pietro Lagnese, che ha voluto ricordare la dignità di chi vive ai margini: «Dietro la definizione di "cittadino straniero" c'è una persona, una vita, una storia, un volto. C'è un fratello», ha scritto il vescovo. «E, per noi cristiani, a quell'uomo ancora senza nome possiamo dare un nome che ci interpella profondamente: lo stesso di Gesù di Nazareth». Il presule ha aggiunto: «Questa morte deve interrogare tutti: la comunità cristiana, le istituzioni, il mondo del volontariato e ciascun cittadino. Ci chiede di non abituarci mai alla sofferenza che incontriamo nelle nostre strade. Colpisce che queste due morti siano avvenute in luoghi della città nei quali erano visibili situazioni di incuria e di disagio», ha osservato ancora Lagnese, ringraziando quanti si prendono cura dei più fragili «spesso nel silenzio», e in particolare la Caritas diocesana, «che sta seguendo questa dolorosa vicenda e si sta adoperando affinché al nostro fratello possa essere assicurata una degna sepoltura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Castel Volturno, no al Cpr "Ora un'iniziativa nazionale"

Una manifestazione nazionale a Castel Volturno contro il Cpr. È quella che il Comitato per il No al Cpr sta organizzando, orientativamente per la fine di ottobre». Lo annuncia Antonio Casale, direttore del Centro Fernandes di Castel Volturno, uno dei luoghi simbolo della rete che da mesi si oppone al progetto del centro di permanenza per il rimpatrio sul litorale domizio.

La parola d'ordine, da quando a maggio il vescovo di Caserta e Capua, Pietro Lagnese, ha guidato una importante assemblea pubblica al Centro Fernandes, resta sempre la stessa: «Ostinata resistenza». Un'espressione che il comitato ha fatto propria e che «continua a guidare il metodo del movimento - spiega Casale - mai di scontro pregiudiziale, plurale e senza intenti ideologici o politici».

Mentre sul territorio si organizza la protesta, il governo intanto va avanti. Il bando, pubblicato da Invitalia lo scorso 22 aprile per il Cpr nell'area demaniale de La Piana, vale 43 milioni di euro e prevede 120 posti su 63 ettari di area umida protetta. Alla gara hanno risposto 52 soggetti, per un totale di 14 offerte: la procedura è ancora in corso e

Il governo va avanti ma sul territorio si organizza la protesta contro il centro per il rimpatrio

si attende l'aggiudicazione dell'appalto. Il nodo di fondo resta quello di carattere puramente giuridico. La Piana è terreno demaniale dello Stato, consegnato nel 2017 in uso governativo al reparto carabinieri Biodiversità di Caserta. Proprio perché il terreno è demaniale, il governo non ha bisogno del parere della



Una manifestazione contro il Cpr a Castel Volturno

Regione Campania per procedere. E il decreto Cutro del 2023, classificando i Cpr come opere per la difesa e la sicurezza nazionale, consente di derogare a quasi tutte le norme urbanistiche, paesaggistiche e ambientali.

È un vantaggio di cui il governo è consapevole. Lo ha confermato il 22 agosto il coordinatore nazionale di Fratelli d'Italia Giovanni Donzelli, secondo cui i Cpr si faranno «anche dove le Regioni non vogliono» - una linea che, riferisce Casale, il fronte campano osserva con attenzione. Il governatore Roberto Fico, intanto, si è schierato con il movimento del No e la Regione ha dichiarato Zona a Protezione Speciale i 4.028 ettari dell'area che include La Piana.

La mobilitazione, in questi mesi, ha già messo in campo diverse iniziative. Il 16 luglio trecento giovani di Libera hanno formato una catena umana lungo il perimetro de La Piana, con cartelli che ricordavano le vitti-

me della strage dei ghanesi uccisi dalla camorra nel settembre 2008, anniversario che sarà commemorato di nuovo il 18 settembre prossimo. Un'altra occasione, secondo Casale, per ribadire la posizione della Chiesa e delle associazioni.

Sul fronte politico locale, il quadro si è nel frattempo complicato. Il Comune è senza amministrazione comunale. Il sindaco si è dimesso in seguito ad un'indagine per corruzione della Procura di Santa Maria Capua Vetere. Ma prima di andare a casa, il consiglio comunale aveva approvato quasi all'unanimità una delibera contraria alla costruzione del Cpr. Una posizione che, secondo Casale, resta «cristallizzata, senza se e senza ma» e aggiunge che «al momento non risultano tentativi di dialogo tra la politica e il fronte del no, se non la disponibilità iniziale del vescovo Lagnese a interloquire con le istituzioni».

— R. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 Farmacie notturne	
FUORIGROTTA BAGNOLI	VOMERO ARENELLA
COTRONEO Piazza M. Colonna, 21 (Via Lepanto) Tel. 081.2391641 081.2396551	CANNONE Via Scarlatti, 79-85 (Piazza Vanvitelli) Tel. 081.5781302 081.5567261
Per questa pubblicità su La Repubblica Napoli:  Tel. 081 4975822 A. Manzoni & C. S.p.A.	